

La radiografia di una «anonima sequestrata» che opera in Sardegna

Più abili dei banditi d'altri tempi più feroci e avidi di arricchirsi

«Ormai ci hanno espropriato anche del sequestro di persona» dice un vecchio pastore - Quattro miliardi di riscatti nei primi otto mesi dell'anno - Intanto nove rapiti attendono ancora la libertà

Dal nostro inviato TEMPIO PAUSANIA — Che cosa è esattamente una «anonima sequestrata»? Come funziona? Chi sono le «menti» che organizzano il colpo con freddezza e la chiarezza dei giudici, gli addetti alla trattativa e i custodi delle vittime? Le ore drammatiche che si stanno vivendo nell'isola, dopo l'ultimo clamoroso rapimento, quello di Fabrizio De André e Dori Ghezzi, sollecitano ancora una volta, analisi non certo facili e tentativi di capire, oltre che risolvere problemi nuovi e antichi dell'isola.

conservano più nemmeno l'antica umanità del «balente», visto un po' come il vendicatore di torti e di ingiustizie o che murano, invece, all'arricchimento, così quel che costò sull'esempio — diciamo chiaro — di una società che ha sempre puntato solo e soltanto sul profitto, passando, in ogni momento, sulla pelle del prossimo. È un problema anche questo, molto vecchio, ma che è esplosa ora con una violenza mai conosciuta prima. C'è quasi la ricerca, insomma, in questi nuovi «protagonisti» di un modello comportamentale e banditesco che di sarolo non ha quasi più nulla. Ecco perché un vecchio pastore ha detto l'altro giorno ai cronisti che lo interrogavano: «Ormai ci hanno espropriato anche del sequestro di persona». Ed era una frase che valeva davvero, per chiarezza e capacità di analisi, più di tanti discorsi che si sentono fare in queste ore dai cosiddetti esperti del banditismo.

Ma le indicazioni perché nessuno di loro è mai finito in mano agli inquirenti. Non avrebbero nessun rapporto diretto con l'ambiente locale e vivrebbero nelle grandi città non solo del continente, ma anche isolate. Secondo gli inquirenti, avrebbero solidi e cospicui conti in banca sia in Italia sia all'estero. Toccherebbe alle menti anticipare i capitali necessari per organizzare un sequestro, ma a loro andrebbe oltre il 50 per cento del ricavato dell'impresa. A questa specie di radiografia di una «anonima sequestrata» ci sarebbero da aggiungere, secondo il quotidiano di Cagliari L'Unione Sarda altre caratteristiche. Scrive, infatti, il giornale: «Sono più abili dei banditi di vecchio stampo, più feroci e più desiderosi di facili arricchimenti». Lo studioso professor Luigi Concas a proposito della loro estrazione sociale ha detto: «Appartengono, come un tempo, all'ambiente agro-pastorale. Non pastori, ma allevatori, gente con disponibilità economiche. Non disoccupati o perlopiù non è mai emerso che tra i fucili e il loro estremo lavoro. La politica — ha detto il professor Concas al giornale di Cagliari — per me non c'entra niente». Sono analisi, interpretazioni del fenomeno sardo del banditismo che suscitano interesse e che, intanto — altre polemiche e prese di posizione. Esaltante come è accaduto quando qualcuno ha assurdatamente invocato l'uso dell'esercito per risolvere i problemi dell'isola.



Carabinieri davanti alla villa della famiglia Schild

TEMPIO PAUSANIA — Cinquantasette giorni in mano dei banditi per Luisa e Cristina Cinque, dodici giorni per Rolf Schild sua moglie Daphne e la loro figlia Annabell Maria, undici per Giorgio e Marina Casana, e cinque per Fabrizio De André e Dori Ghezzi: è questo il pesante bilancio di prigionieri raggiunti sino ad oggi dalle vittime dei quattro sequestri di persona in atto in Sardegna. Ma il periodo sembra destinato a allungarsi ulteriormente, nonostante il costante impegno e la massiccia controffensiva delle forze dell'ordine. Anche ieri sera nei dintorni di Tempio è stata organizzata una gigantesca battuta intorno al monte Limbara che si trova alle spalle della fattoria di De André e di Dori Ghezzi. Battute, posti di blocco e controlli delle boscaglie con elicotteri continuano anche nei dintorni di Nuoro e in Barbagia: gli inquirenti non infalliscono che quasi tutti i sequestri di queste ultime settimane si trovino prigionieri sui monti della Barbagia.

Dopo la rapina nel Teramano

Si cercano le donne che erano insieme ai due terroristi

Sono scomparse insieme a un quinto complice - Battute della polizia in tutto l'Abruzzo

Dal nostro inviato NERETO (Teramo) — Proseguono senza sosta nel Teramano le ricerche (che sono estese però anche in tutta la regione abruzzese e nella confinante provincia di Ascoli Piceno) delle due donne che i terroristi hanno preso prigioniere insieme ad altri due banditi, alla rapina ai danni dell'agenzia di Mosciano S. Angelo della Cassa di Risparmio di Teramo. Gli altri due pregiudicati, ritenuti due terroristi, che hanno agito insieme alle donne, come si sa, sono stati arrestati. Si tratta di Adriano Roccazzella, già colpito da mandato di cattura per tentato omicidio ai danni di un appartenuto della Digos (il fatto è avvenuto a Torino nella primavera del '78) e Fernando Cesaroni, ricercato per costui e appartenente a banda armata. Roccazzella è sospettato di appartenere a «Prima Linea» (il tentato omicidio dell'agente della Digos è stato rivendicato proprio da questa organizzazione terroristica). Cesaroni, invece è sfuggito, nell'ottobre scorso, alla cattura in seguito ad una operazione fatta a Roma per individuare i fiancheggiatori delle BR.

Mentre la sonda spaziale si sta avvicinando a Saturno

«Pioneer» nella tempesta solare

Le apparecchiature non dovrebbero però subire danni - Scopii e successi della missione che accresce le conoscenze del nostro sistema e le possibilità di esplorarlo - La traversata dell'anello

MOUNTAIN VIEW (California) — Quando mancano poche ore all'arrivo del «Pioneer 11» — la sonda spaziale americana in viaggio dal 5 aprile 1973 — nella zona della quale meglio potrà esaminare Saturno, due grosse esplosioni radioattive sul sole hanno costretto i tecnici della NASA a ridurre l'attività del veicolo spaziale, che continua tuttavia a comunicare dai importanti.

se essi «continuano a funzionare molto bene», tuttavia il loro rendimento è diminuito del 25 per cento. Al fine di assicurare l'affidabilità delle comunicazioni, i tecnici della «Nasa» hanno ridotto della metà il flusso dei dati comunicati dalla sonda. Due sono gli strumenti che più risentono di questa misura cautelativa: l'apparecchiatura fotografica e quella a raggi infrarossi.

interior del pianeta dato che a tale costituzione risale la fondamentale della esistenza del campo. Lo studio della struttura interna ci deve informare anche sul fenomeno, comune a Giove, per il quale la quantità globale di energia che Saturno irradia nello spazio è maggiore di quella che riceve dal Sole (circa il doppio). Indice evidente della esistenza di una fonte energetica interna la cui natura deve essere ancora chiarita. Sembra che una delle cause del mancato funzionamento di alcune apparecchiature di Pioneer 11 debba essere individuata nell'improvviso bombardamento da parte di particelle ultraregistiche connesso forse all'attività del pianeta stesso. Questo fatto tuttavia non toglie informazioni anche se di tipo diverso da quelle per le quali le apparecchiature erano state costruite. Ciò che invece funziona regolarmente è la macchina fotografica la quale ha già informato che non esiste il quinto anello di Saturno di cui precedenti osservazioni avevano fatto sospettare l'esistenza; ci ha anche informato che l'atmosfera di Saturno è assai più ricca di idrogeno di quanto ritenuto mentre in Australia e non è stato possibile avere informazioni circa le caratteristiche del campo magnetico di Saturno.

Quattro inchieste sui fatti del carcere di Palermo

«Il Male» dal prossimo numero in versione castigata

Dalla nostra redazione PALERMO — Quattro inchieste all'Ucciardone, il carcere palermitano di massima sicurezza, dopo la scomparsa del capo delle guardie, il maresciallo Calogero Di Bona, e l'accoltellamento del custode addetto ai «colloqui», l'appuntato Giuseppe Scocozzello. L'ultima inchiesta, di carattere amministrativo, è stata disposta dal ministero di Grazia e Giustizia che si è deciso ieri ad inviare un funzionario del lavoro.

77 kg., moglie d'un macellaio l'inglese eletta «Miss digie»

rapie psicanalitiche — dice l'Orbach: piuttosto — propongono di noi stesse, la nostra società maschista, la nostra.

rapie psicanalitiche — dice l'Orbach: piuttosto — propongono di noi stesse, la nostra società maschista, la nostra. Coni si si riappropria anziché di un piacere che le donne che soffrono di alimentazione compulsiva hanno perso, il piacere di mangiare. Non più quindi cibo uguale spirito maliano, da cui guardarsi, e nello stesso tempo piacere e conforto, cibo proibito, spuntini che diventano immediatamente colpa. «Cominciamo a capire — esorta Susie Orbach — che grasso non è brutto, né bello, ma spesso, per noi donne, è una protesta individuale, quanto naturalmente sterile, contro la disparità dei sessi».

Non è vero che sia il grasso il peggior dei mali

Tutti in lotta per dimagrire: al Wech Water Center, dal dietologo di Janna, con la foggia, gli italiani spesso due volte ricordavano i partecipanti a un recente convegno medico sportivo a Roma. «L'obesità è una malattia che toglie la vita, gli atleti al riparo dalla stress della dieta industriale. E poi le diete, i test, le rubriche dei giornali, il fatturato di decine e decine di miliardi delle multinazionali produttrici di alimenti dietetici, di sostituti, di diete, fatti per aiutare a perdere quei maledetti chili in più.

Ma tante, avverte Susie Orbach, nel suo libro da poco edito dalla Sarelli nella collana «Noi e il nostro grasso», questo modello lo rifiutano e scorgono, se così si può dire, nel patologico, un modello della alimentazione compulsiva, di ansiose altitane fra periodi di grandi abbondanze e di feroci digiuni. E magari proprio le donne che lavorano, che sono impegnate nella società, più inconsapevolmente rifiutano un modello di alimentazione compulsiva, che — afferma Susie Orbach — finiscono con l'aggrapparsi al loro rassicurante grasso in modo ossessivo. Le ragioni naturalmente variano, sono legate al rapporto con la madre, prima fonte di nutrimento, e quelle di Susie Orbach — in molti casi. Si mangia, e il rapporto con il cibo diventa simile a quello con l'eroina e la droga che hanno i tossicodipendenti, per sfuggire al circolo perverso magro-sexy-incompetente, evidente frutto di ruoli e funzioni definiti

da una società maschista, la nostra. Il grasso parla agli altri, ai maschi e alle altre donne e dice: se sono così, finalmente potrete tutti considerarmi donna, per quello che è, in pratica propone gruppi di autocoscienza sulla... cicia. Una cosa da ridere? E' certamente no, se si considera quanto sono le donne a soffrire di alimentazione compulsiva. In gruppo per parlare, per cominciare ad accettarsi, da grasse, perché le donne, quelle che, paradossalmente, ingrassano perché donne, imparino a proteggersi dall'immagine che altri vogliono applicarle loro addosso, e si convinca che una volta magre, tutto rimarrà esattamente come prima. Se il grasso è un'ossessione, ebbene, è perché una donna ha mille difficoltà ad essere se stessa, non è contenta che le qualità che possiede, le cose che fa le sono proprie da grassa che da magra. A poco servono diete e te-

Appello a Carter: scarcerate Bordonni (ex braccio destro di Sindona)

ROMA — I difensori di Carlo Bordonni, l'ex braccio destro (ma ora acerrimo nemico) di Michele Sindona, e con lui coinvolto nel crack finanziario, hanno rivolto un appello al presidente Carter: chiedono la libertà provvisoria per il loro assistito. Gli avvocati sostengono che Bordonni, arrestato a Caracas, 3 anni fa, detenuto negli USA, resta in carcere solo perché così la magistratura americana è certa di poterlo ascoltare come testimone nel processo contro Sindona, che, però, da qualche settimana è sparito dal suo lussuoso rifugio.

77 kg., moglie d'un macellaio l'inglese eletta «Miss digie»

LONDRA — Una casalinga di 35 anni, moglie di un macellaio, Valerie Thorpe, è stata proclamata campionessa delle diete dimagranti per il 1979 avendo perduto la bellezza di 104 kg. nell'arco di undici mesi e senza l'ausilio della medicina. Attualmente pesa circa 77 chilogrammi e mezza. La donna ha ricevuto un premio in denaro di mille sterline (un milione e 800 mila lire circa) da una rivista specializzata. Il marito, che esercita la professione di macellaio, ha commentato: «Non ho mai fatto caso al suo peso: l'importante è che sia dotata di una personalità affascinante».